Anno XXXI — Sabato 17 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 169

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito dell'Istruzione religiosa

Il sig. G. Costantini, nostro comprovinciale che ora studia alla Scuola normale superiore di Firenze, confuta, molto gentilmente, l'articolo che abbiamo scritto su questo giornale sabato scorso 10 corr., intorno all'istruzione religiosa nelle scuole.

Egli si dice «ossequiente all'alto concetto di libertà» ma, soggiunge, che «è preferibile a mille doppi la schiavitù» quando (la libertà) «è causa, sia pur lontana, di disordine.»

Questo suo concetto della libertà, ci scusi l'egregio contradditore, è completamente sbagliato.

La libertà, intesa nel suo vero senso, non è mai causa di disordine.

Accade spesso, purtroppo, che taluni credono che la libertà consista nel seguire ciecamente la volontà d'uno solo, oppure nell'essere ossequienti alle imposizioni di una cricca di pochi che studiano molto bene l'arte di imporsi sotto parvenze liberali, ma in questo caso avremo l'arbitrio e la licenza, non mai la vera, la santa libertà.

Dal complesso del suo articolo, sembrerebbe che al sig. Costantini non garbi gran chè la completa libertà di coscienza e di culto, alla quale noi vorremmo che venisse reso completo omaggio anche nelle scuole primarie, supponendo egli, insieme con parecchi altri, che la mancanza dell'istruzione religiosa possa divenire causa di decadenza morale.

Se tale è la sua idea possiamo rispondere al sig. Costantini, che ai tempi, nei quali le convinzioni religiose erano profonde, e il sacerdote era il vero dominatore delle coscienze, la moralità e la sicurezza pubblica e il rispetto alla vita nuova erano molto minori che non lo siano ora.

E in prova delle nostre asserzioni citiamo le opinioni espresse dal Manzoni nei «Promessi sposi» e, per venire a fatti più recenti, le condizioni dell'ex regno delle Due Sicilie e dell'ex Stato pontificio fino al 1860.

Vede dunque il sig. Costantini, che non già la libertà, ma bensì la schiavitù politica e religiosa, è la causa prima di ciascun male pubblico e privato.

L'autore dell'articolo approva pienamente che i maestri domandino ai genitori se intendono che ai loro figli sia impartito l'insegnamento religioso; noi, invece, come abbiamo già detto, non approviamo affatto questo sistema, poichè il maestro dev'essere semplicemente maestro e non già inquisitore. Che gli alunni e i loro genitori siano nella loro grande maggioranza cattolici, ciò non conta, essendoci le chiese per adempire agli obblighi di tutti i buoni cattolici.

Ci sembra poi puerile il portar fuori l'esempio che tanti genitori che posano a liberali, in punto di morte si riconciliano con Dio.

Prima di tutto diremo che religione e libertà non si escludono affatto, che in molti casi i preti vanno al letto dei moribondi quando questi non sono più in sentimento, e che in quei supremi momenti poi chi abbandona la terra e chi ci resta pensa all'immane strazio del distacco, e di tutto il resto si cura poco.

Ma tutto ciò non ha nulla da fare con l'insegnamento religioso nelle scuole.

Noi rimaniamo fermi alla nostra massima.

Il prete e la religione in chiesa, il maestro e l'alfabeto a scuola.

Nessuna legge può opporsi a che ciascuna chiesa pensi per l'istruzione religiosa dei propri adepti, ma obbligare i maestri laici a impartire pappagallescamente istruzione di cose che riflettono la libertà di coscienza, ci pare che sia una bella e buona assurdità non solo, ma anche una violenza.

Il principio religioso non perderà nulla della sua grandiosità, se anche non verrà sminuzzato svogliatamente da un maestro di poca o nessuna fede a fanciulli disattenti.

Fert

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Monaco-Venezia

Venezia, 16 luglio 1897

E' di moda: scappare, fingersi morti, per far parlare il mondo di sè. Ciò è perfettamente riuscito all'autore di *Martire* ed a quello di *Sansone*. Era un pezzo ch'io non mi facevo vivo: l'Università, la Polizia di Monaco, il Circolo degli studenti, volsero richieste a tutti i consoli dei due mondi, ma Iohann era ben nascosto.... per apparecchiarsi una buona volta agli esami e per far... esplodere un capolavoro in qualche platea. I giornali però, vedi ingiustizia, sulla mia sparizione non vergarono una riga, mentre per i due musicisti sopra citati misero a rivoluzione l'intera Repubblica delle sette note. Ed io, che calcolavo sopra una réclame strepitosa, mi trovo ora obbligato a battere la gran cassa da me, visto che i giornalisti a quella musica non si prestano più.

Dunque io ti dirò... anzi non ti dirò nulla. Lasciamo per un'altra volta; ed ora invece che parlarti di ciò che sarà, ti discorrerò di quello che fu.

Lasciai Monaco quando era invaso da forestieri, in parte venuti per visitare quell'Esposizione internazionale di Belle Arti, ricca di tre migliaia di quadri, in parte per piantare le tende di estate in uno dei tanti dileziosi laghi che fanno corona alla capitale bavarese.

I Keller, sempre affollati dei più temuti bevitori di birra, risuonavano di concerti militari, chiamati da ogni parte della Germania. I teatri Reale e Residenz, chiusi in luglio, si riapriranno in agosto per celebri rappresentazioni Wagneriane e mozartiane. Il nuovo Deutsches Theater è in fine di vita, ma una società inglese ne farà acquisto per ridurlo a Teatro per balli grandiosi e varietà, a guisa dell'Olimpia di Londra.

A Monaco sorgono sempre nuove case, restaurants, chiese, linee di tram elettrici, e si capisce che si sta passando sul piede di grande capitale. Gli affitti sempre più salati delle abitazioni ne fanno testimonianza.

L'Imperatrice di Germania venne in villeggiatura quest'anno sulle rive del lago «Tegernsee», una delle perle più preziose della Baviera. Il Principe Reggente si recò a farle visita. La popolazione del lago è entusiasta, poichè in grazia degli augusti ospiti, fanno capo a quel lembo incantevole di terra una grande quantità di forestieri, che lasciano tant'oro nel paese.

I temporali frequenti, o, per esser più giusti, i frequenti uragani, hanno devastato molte campagne bavaresi. Nel Würtemberg i danni prodotti dalla grandine sono calcolati a diversi milioni.

—

Per non morire di freddo partii da Monaco nei primi giorni di questo mese munito d'un soprabito d'inverno, ed arrivai a Venezia mezzo annegato nel sudore, destando col mio soprabito l'ilarità dei viaggiatori che nello scompartimento bestemmiavano Iddio, perchè non mandava un po' d'acqua a spegnere il fuoco infernale che incendiava il suolo posto sotto il solito bel cielo.

Ad onta del caldo, Venezia attrae sempre per l'incanto dell'arte che risplende nei suoi marmi. Il Lido è addirittura un paradiso, e le numerose bagnanti che lottano con le onde del mare, si possono paragonare a tante incantevoli figlie del Reno, che danzano alla soave musica imperante su queste acque ora d'argento, or d'oro, ora azzurre, a seconda del cielo che le avvolge de' suoi sublimi fàscini.

La piazza S. Marco coi suoi concerti, con le sue luci magiche, con tante di quelle donne che nulla hanno da invidiare agli angeli, fa sempre strabiliare gli stranieri, che si guardano in giro come se si credessero trasportati in un mondo a loro ignoto.

L'Esposizione di Belle Arti chiama moltissimi visitatori. Presto si aprirà anche alla sera, e la luce elettrica farà le veci del sole, e nei giardini s'avrà un luogo di ritrovo senza l'uguale.

Ed eccoci alla festa del Redentore. Immaginarsi la follia di quella notte, in grembo di questa laguna, dove le chitarre e i mandolini accompagnano la nota canzone:

— «Nina, da banda i scrupoli,
No dirme, via, de no,
Se compagnarte in gondola
Sta note mi vorò.
La note xe belissima,
Le stele brila in ciel,
Xe un specio l'acqua, e l'aria
Xe un balsamo, xe un miel.
Vien quà, mia bela cocola,
In barca vien co mi:
Fra canti, soni e ciacole
Sina che spunta el dì.
La note famosissima
Del nostro Redentor,
O Nina, via, persuadite,
Xe fata per l'amor!»

Lo spettacolo d'opera — ballo al Teatro del Lido, e l'altro spettacolo sempre vecchio e sempre nuovo di tutto un popolo che aspetta ansioso sulla riva del mare il levar del sole, chiudono degnamente la festa popolare più originale che mai si possa godere in sulla terra.

Johann von Valvason

Una lettera di Ras Makonnen

Alla famiglia Sacchi di Mantova

Mantova 15. — Alla famiglia Sacchi di Mantova che, nelle ansie dei passati giorni, si rivolse a Ras Makonnen per avere notizie precise del dott. Maurizio Sacchi, facente parte della disgraziata missione Bottego, il Ras rispose subito con la seguente lettera, che viene pubblicata dalla *Provincia*;

Harar, 22 Zerre 1889.
28 giugno 1897.

Messieurs,

En rèponse à votre lettre du 30 avril, je m'empresse de vous faire savoir qu'après informations, j'ai appris que Monsieur le Docteur Maurice Sacchi, est en vie et se trouve actuellement au Choa.

Vous pouvez etre tranquilles sur son compte: il ne lui arriverà ancun mal.

Aussitot q'il passera per Harar, je vous promets de le protèger et de le secourir dans le mesure de possibile.

Ras Makonnen
Gouveneur du Harar.

Il bollo postale porta l'indicazione di Djibouti, il francobollo grande come cinque dei nostri porta scritto: Protectorat de la Cote des Somalis-Djibouti.

Un caso di guarigione a Bergamo

per auto-suggestione

La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo narra in data di l'altro ieri:

In via San Lazzaro regnava oggi una vivissima commozione.

Trattasi d'una povera giovine inferma da ben undici mesi, la quale, tornata vana ogni cura, ieri mattina si portava alla Madonna de' Campi di Stezzano reggendosi in sulle grucce, da dove ritornava ieri sera, alquanto migliorata e confortata.

La fede influì talmente benefica sullo stato della infelice giovine, che stamane non solo essa si trovò in grado di reggersi da sè e di recarsi a messa nella vicina chiesa di San Lazzaro, ma anche di portare da colazione verso le ore 10,30 al fruttivendolo Mazzoleni che tien banco nella piazzetta di Cologno, il quale, alla graditissima sorpresa — essendo la povera giovine sua affezionata vicina di casa — quasi piangeva di consolazione.

La fortunata che, dichiarata inguaribile dai medici, dove ora alla pura fede religiosa il miracoloso miglioramento della sua salute, è certa Clotilde Trabattoni d'anni 21, della via S. Lazzaro.

Anche durante l'adolescenza si sostenne sulle gruccie per parecchi anni.

L'orribile terremoto del Messico

Londra, 15. Lo Stato di Oaxaca fu devastato da un terremoto nello scorso giugno.

La città di Tehmantepec è stata distrutta completamente.

Dei suoi 14000 abitanti solo 8000 finora hanno potuto raggrupparsi e vivono accampati sotto le tende; dei rimanenti che non sono comparsi, si teme siano rimasti vittime sotto le rovine.

Il terremoto durò a lungo e si ripetè per diversi giorni con una violenza spaventevole.

Pirati che assaltano un vapore

Londra, 15. Telegrafano da Singapore che alcuni Alcinesi si imbarcarono come passeggieri sul vapore *Pegu*. Al largo attaccarono l'equipaggio uccidendo il capitano Roy e gli ufficiali e parecchi uomini dell'equipaggio, ferendone i rimanenti sedici.

Si impadronirono così di 18,000 sterline che il *Pegu* aveva a bordo destinate a comperare un carico di pepe.

I pirati abbandonarono il vapore colle imbarcazioni lungo la costa.

I feriti riuscirono a ricondurre il *Pegu* in porto ed ora sono ricoverati nell'ospedale danese il Telok Semau.

I pirati sono approdati presso Simpany Olim. Una nave da guerra vi si è subito recata.

Una nuova spedizione in Africa?

Si tengono pronti i soldati

Si assicura che per ordine del Ministero della Guerra, i soldati che ebbero l'anno scorso ad inoltrare domanda per andare in Africa, dovranno tenersi pronti a partire da un momento all'altro.

Si ritiene che sia questa una misura di precauzione presa dal governo in seguito alla fallita missione Nerazzini.

Si parla anche e con una certa insistenza, di una nuova spedizione.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 3.20.

Il Presidente commemora il senatore Giovanni Cantoni morto ieri a Milano e ne ricorda i meriti scientifici.

Discutesi poi il *bilancio del Tesoro*.

Luzzatti fa alcune dichiarazioni su una sovvenzione ferroviaria e sul debito vitalizio.

Parlano Vacchielli e Saracco il quale chiede come si potrà senza nuovo onere del Tesoro creare la Cassa di previdenza.

Luzzatti spiega come la Cassa di previdenza deve essere alimentata con ritenuta meglio regolata e mediante contributi successivi dello Stato.

Dopo lievi osservazioni si approvano tutti gli articoli del bilancio.

Si discute poi il bilancio di *agricoltura*.

Dopo brevi osservazioni di Serafini che vuol rendere più popolare tutto ciò che riguarda gli istituti d'industria commercio e agricoltura — delle quali osservazioni Guicciardini risponde che terrà conto; — dopo qualche raccomandazione sui capitoli, questi sono tutti approvati.

Dichiarate votate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse — approvata senza discussione la convenzione colla Repubblica di S. Marino — leva la seduta alle 6.30.

Il terremoto in Carniola

GRAVI DANNI

Lubiana 15. — Stamane alle 6.53 appena fu avvertita la scossa accompagnata da un boato sotterraneo simile al rombo del tuono, la popolazione presa da timor panico, abbandonò in furia le abitazioni per ripararsi fuori, all'aperto; molti fuggirono in camicia e mutande.

La scossa fu seguita dagli schianti di muri che si fendevano e di travature che si spostavano. Dalle case crollarono comignoli e precipitarono tegole, pezzi di cornicioni, fregi di stucco, grandi tratti di intonaco.

Si ricorse tosto all'aiuto dei vigili e della truppa per sgombrare le case che minacciavano grave pericolo.

La scossa fu fortissima e durò 6 minuti secondi; alle ore 4 di mattina era stata preceduta come fu già annunciato da un'altra scossa debole e breve, ch'era stata avvertita da pochissimi.

Passato il primo spavento, quasi tutti rientrarono nelle case e trovarono oggetti rovesciati, pareti screpolate e sgretolate, pezzi di calcinacci caduti dai soffitti. Nelle case vecchie riapparvero le screpolature già prodotte dal terremoto del 95; nelle case costruite di recente si sono riscontrate delle fessure nelle pareti divisorie e nei soffitti.

Molte case sono divenute assolutamente inabili; quello ch'ebbe a soffrire guasti maggiori fu il rione sulla riva sinistra del fiume. Si calcola che i danni ascendano a 750,000 fiorini.

Rimasero gravemente danneggiati il Museo ed il *Narodni-Dom* (sede di una società slovena); la grande sala delle feste in quest'ultimo edificio è stata distrutta addirittura, e il danno ascenderà a parecchie migliaia di fiorini. Anche il teatro ha sofferto grandi guasti; le scale sono in gran parte crollate.

I comignoli rovinati completamente sono 156. La villa Benedikt ha sofferto guasti per 4000 fior. Una casa sull'*Alter-Markt* minaccia di crollare da un momento all'altro. Dovranno essere demolite una casa nella *Petersgasse* e quella dell'albergo alla *Nave*. Il palazzo del barone Lazzarini ha riportato guasti gravissimi; la casa annessa è crollata. L'edificio in cui ha la sua sede la società agraria, è in tale stato, ch'è pericolo il mettervi piede. Nel convento dei Francescani molte celle sono inabitabili. Tutti i forestieri hanno abbandonato la città; anche molti cittadini di Lubiana sono partiti.

CASTELLI FRIULANI

ANTRO

(Vedi n. 163 — 10 luglio)

E da quando esisteva lassù l'antico delubro? — Da quando i fedeli accorrevano sotto quelle granitiche volte tratti da una fede semplice e pura, che sapeva ricercar Dio nella rude, vergine e pur bella natura? — Il Grion [1] ci parla de' Longobardi, che, *conservavano vive le loro superstizioni pagane, dovevano adorare con sacro orrore quelle forze naturali che di quando in quando facevano e fanno erompere da quella grotta con terribile rimbombo enormi masse d'acqua....*

Così il Grion, che argomenta l'unica sepoltura di quel Felice già ricordato, essere la tomba dello zio del maestro di Paolo Diacono, l'insigne storico, nelle cui opere si ricorda e il maestro Flaviano e il suddetto Felice, di condizione grammatico e da alcuni ritenuto professore a Pavia. Questi sarebbe vissuto sullo scorcio del VII secolo e sui primordì dell'VIII. Re Cuniberto (688-700) gli regalò un bastone dorato; ciò significa che in grande stima era tenuto e così spiega il Grion [2] l'onore concesso alla sua salma di riposare nella capella scavata dalle forze naturali nelle viscere del monte.

Attila, a cui convergono molte delle popolari tradizioni, il terribile condottiero, che rappresenta nella coscienza popolare il genio della distruzione, Attila, anche in relazione alla caverna di S. Giovanni d'Antro, entra nella locale leggenda. Una principessa del *castello d'Antro*, essendo venuta a cognizione della venuta di Attila, si ritirò lassù nella grotta, co' suoi e con quante più provviste di cibo le fu possibile radunare. Agli Unni mancò il cuore di andare a snidare quelle genti nel loro inacessibile rifugio e si misero ad assediarveli, chiudendo loro ogni mezzo per procacciarsi nuove vettovaglie. E l'assedio andò in lungo. A quelli là in alto vennero meno le provviste laonde si appigliarono ad uno stratagemma. La principessa ordinò si lanciasse dagli alti parapetti un sacco di miglio agli assedianti, gridando loro che tanti ne erano i granelli, tanti i sacchi di grano che rimanevano nella caverna. I soldati di Attila non vollero protrarre un inutile assedio e partirono dalla valle. Si mostra ancora un foro circolare, dove girava una mola colla quale si macinava il grano. Presso alla apertura minore della grotta c'è, scavato nella roccia, un piccolo forno, dove si faceva cuocere il pane. Queste cose conforterebbero la veridicità del fatto surriferito dell'assedio come anche il nome dato alla grotta di *fortezza degli Slavi*. E quelle montanine popolazione forse più volte cercarono là in alto difesa e rifugio. A questo proposito il Leicht [3] esclama: — *Tristi quei giorni in cui si mangiò del pane cotto in quel forno.*

Nella leggenda, che sopra ho riportata è che è ricordata dal Leich [4] e dall'Osterman [5] si parla di una prin-

[1] Op. cit.
[2] Op. cit.
[3] S. Giovanni in Antro.
[4] id.
[5] Pagine Friulane — an. III. — n. 12.

cipessa del *Castello d'Antro*. Ed ecco che nella popolare tradizione si colloca, e con fondamento, il preesistito castello accanto alla grotta e con quella avente stretti rapporti. Vediamo anche nella grotta stessa rinforzarsi i terrazzani, che, avendo quella naturale fortezza munita e con acconcie opere resa più adatta, di lassù tenevano testa agli invasori. Dunque noi possiamo ritenere quella caverna come un vero castello al quale si riducevano sia i valligiani minacciati, sia i Gastaldi patriarcali, non ben sicuri, come lassù, nel loro castello, posto più abbasso, sulla riva del fiume.

E se è leggenda quella di Attila, che ho riferita, è ben vero che presso *Broxa* (la moderna villa di *Brischis*) Paolo Diacono [1] colloca la memoranda strage degli Slavi di Carintia, i quali, scesi a' danni del Friuli, ivi furono sgominati dal duca Vettari nel 670 dopo Cristo. E il villaggio di Brischis è situato sulla riva destra del Natisone, di fronte alla grotta di S. Giovanni ed alle ruine del castello che presso quella sorgeva. Ne' d'intorni furono trovate e dissotterrate parecchie antiche barbare armi ed ossa d'uomini e di cavalli. Queste scoperte s'accordano a quanto narra lo storico longobardo. Arguisce il Viviani [2] che anche a que' tempi esistesse sul Natisone un ponte di romana fattura nel luogo dove oggidì ne esiste uno fra Cividale e S. Pietro.

Prima di chiudere questa discussione non trascurerò di dire come si voglia nella popolare leggenda avere la principessa di S. Giovanni, libera dall'assedio, donato alla chiesa di Ponteacco certe terre quale ringraziamento [3].

Un'altra tradizione vuole che Liutprando nel 737 qui facesse tradurre prigioniero il deposto duca del Friuli Pemmone, con diversi de' suoi baroni [4]. E' noto che questo Pemmone già a sua volta aveva tenuto prigioniero il Patriarca Calisto nel Castello di Prosecco.

Nel paesello di Biacis fu la sede del Giudizio Civile e Criminale di Antro, o la così detta *Banca*, dove si decidevano le insorte questioni e dove pronunciava sentenza il *Gastaldo di Antro*, al quale facevano capo e col quale sentenziavano dodici giurati eletti dai Massari del Patriarca. Costoro sedevano intorno ad una tavola (*la Banca*), della quale tuttora rimangono i ruderi [5]. Questa usanza doveva ben anticamente aver avuto origine; tutta via troviamo soltanto nel XIII secolo documenti che parlino dei *giudici di Antro* [6]. Si è nel medesimo secolo, e precisamente nel 1252 che troviamo ricordato dal Nicoletti [7] un Vernardo d'Antro, chiaro per illustre ed antica nobiltà. Dunque c'era, e da ciò lo si arguisce, una famiglia che s'intitolava d'Antro ed i cui membri forse tenevano per il Patriarca quell'antico castello col titolo di Gastaldi. Poco si sa di questa antica famiglia, che sparve presto dalle vicende civili.

Nel 1300 troviamo un Carlo, nobile milanese, tenere il castello per il Patriarca, favorito dai possenti Torriani, coi quali, allora appena venuto in Friuli, era legato da comunanza di origine. Costui fu nel succitato anno, severamente punito dal Patriarca Pietro Gerio per avere arrecato danni ai sudditi dell'abate di Rosazzo e per aver tolto a Enrico d'Orzone la giurisdizione su Tranca, villetta del Cividalese [8].

Nel 1301, il 19 di giugno, fra il Vicedomino ed il Capitolo d'Aquileja dall'una e Cividale dall'altra parte si venne ad un compromesso relativamente al castello d'Antro, che sembra sia stato dato in avvocazia alla città suddetta [9].

—

Al prossimo sabato la fine di *Antro e Rocca Bernardo.*

Udine, 12 luglio 1897.

ALFREDO LAZZARINI.

(1) Lib. — V. — Cap. XXIII.
(2) Trad. — Paolo Diac. Vol. II.
(3) Osterman — Op. Cit.
(4) Leich — op. cit. dal Valvasone.
(5) Ciconi — Leicht — ecc.
(6) Leicht — op. cit.
(7) Patr. di Gregorio.
(8) Nicoletti — Patr. di Pietro Gerio.
(9) Dipl. Frangipani. — Indice Pirona.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO
Gita a Pordenone del corpo filarmonico di Codroipo

Ci scrivono in data 16:

Domenica prossima, accompagnati del loro maestro e dal Presidente, partiranno alla volta di Pordenone, i nostri filarmonici, che si crede condurranno seco anche la bandiera regalata dalle signore Codroipesi.

Tale gita di piacere ha avuto origine da un precedente fatto e cioè: Tempo fa un altro Corpo musicale che vive tra noi, essendo stato invitato dai clericali di Pordenone a mettersi alla testa di una processione religiosa, dovettero poi astenersi dall'intervenirvi, per il *veto* emesso dall'autorità di Pordenone, memore forse dei recenti fatti di Vicenza.

Naturalmente il Corpo musicale ora nominato rinunciò all'invito, sebbene a malincuore.

Ora la banda cittadina per esprimere la sua gioia nell'aver appreso tale notizia, pensa di recarsi dalle Autorità Pordenonesi.

Quindi la gita di piacere oltre a servire di diletto, ha in pari tempo un senso patriottico, e di questo i liberali cittadini Pordenonesi terranno conto, accogliendo festosamente i nostri filarmonici.

DA TARCETTA
Un sacerdote derubato

Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del sacerdote Antonio Trusgnach e poscia nella di lui camera, scassinarono un comò rubando lire 117 in biglietti di diverso taglio, oltre a varie cartelle del Prestito di Venezia e Bevilacqua La Masa per l'importo di lire 267.

L'autorità indaga.

DA PORDENONE
Truffa

Certo T. G. incaricato da Montereale Roberto, rappresentante la compagnia di assicurazione di Milano contro gli incendi, di procurargli dei contratti di assicurazione, stipulava invece, con altri individui, altri contratti per conto di altre Società, truffando il Montereale di L. 73 anticipategli per spese di viaggio.

DA TRAMONTI DI SOPRA
Furto di legna

Alcuni individui furono denunciati dalle guardie forestali, perchè rubarono dal bosco di proprietà Comunale della legna pel valore di L. 13; e da una capanna isolata di proprietà dei soci Avon Pietro e Rovedo Giuseppe delle assi di faggio per un valore di lire 15.

Una carrozza contrabbandata a Udine e scoperta a Verona

Il giorno 9 aprile u. s. passava dalla Dogana di Palmanova una elegante carrozza tirata da un superbo cavallo, ma appena valicato l'ostacolo doganale la carrozza veniva staccata e caricata in ferrovia.

Gli Agenti di Finanza rimasero ingannati ritenendo trattarsi di un passeggiero qualunque che passasse in carrozza usata, invece si trattava di un abile speculatore che dall'estero importava ruotabili nuovi di contrabbando con quel sistema guadagnando le 100 lire di Dazio che le carrozze nuove dovrebbero pagare alla Dogana.

La Finanza però si insospettì e fatte le più accurate indagini, venne a sapere che quella carrozza era arrivata a Verona e svincolata alla Stazione di Porta Vescovo, poi nessuna altra traccia.

Sguinzagliati gli agenti della squadra speciale Civardi Cesare, Martini Vincenzo e Biasini Giacomo si venne ora a conoscenza che quella carrozza andò a finire a Bonavigo.

Difatti giorni or sono i suddetti agenti comandati dal Tenente signor Biffi Carlo si recarono a fare una perquisizione nell'abitazione di certo Grigolato Giovanni negoziante di cavalli in Bonavigo e trovarono la famosa carrozza contrabbandata a Palmanova.

Naturalmente venne sequestrata e trasportata alla R. Dogana di Verona dalla quale venne riscattata mediante l'esborso di una multa di 500 lire.

Friulano denunciato a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Presso la vedova Giuditta Treves, alloggiava dal 24 maggio p. p. il cantiniere Giovanni Stefanini, d'anni 40, da Meduno.

Il 9 corr. lo Stefanini abbandonava insalutato ospite, la casa della vedova Treves, dimenticandosi di pagare la pigione, ammontante a fiorini 3 e portando seco le chiavi di casa.

Veramente pare che questa assenza della memoria che i medici chiamano amnesia, sia una malattia che colpisce con predilezione speciale gl'inquilini della vedova Treves, perchè il giorno precedente anche un altro suo inquilino, certo Biagio Zanetti falegname, aveva abbandonato l'alloggio senza pagare il conto che era di fiorini 2.60.

I due obliosi furono ieri dalla Treves denunciati all'Autorità di p. s.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 17 Ore 8 Termometro 19.2
Minima aperto notte 14.8 Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 29.5 Minima 15.3
Media 21.695 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.36	Leva ore	21.31
Passa al meridiano	12.12.31	Tramonta	8.26
Tramonta	19 51	Età giorni	17

La pepita nei polli

Una malattia, frequentissima nei nostri polli, è la *pepita*, la quale predilige gli animali giovani, e non di rado ne cagiona la morte.

La maggior parte delle nostre contadine ritiene che tale malattia soglia manifestarsi ogni qualvolta i pulcini soffrano la sete. La mancanza di acqua sarebbe quindi per le nostre donne di campagna la causa prima dell'apparire di simile malattia.

Parecchi di quelli che se ne sono occupati la caratterizzano come una particolare malattia della lingua, dove si osserva una pellicola bianca sviluppantesi alla punta o sotto la lingua.

Le nostre buone donne di campagna consigliano, qual rimedio sovrano, di strappare bruscamente tale pellicola e farla ingoiare al povero sofferente.

Una simile operazione, molto adamitica e barbara, risulta affatto inutile, ed, eseguita con quella delicatezza che tanto caratterizza le nostre contadine, non fa che affrettare la morte dell'ammalato, facendolo inutilmente soffrire.

Se esaminiano la lingua di tutte le galline, troviamo che la cartilagine alla punta della lingua costituisce una cosa affatto normale, e che solo si rende più manifesta quando appare la pepita, perchè la lingua in allora risulta infiammata. Togliere questa cartilagine, che tanto torna comoda alle galline, risulta un'operazione inutile, crudele, molto dolorosa, che non serve a nulla, che anzi può provocare la morte.

La pepita si deve ritenere come una malattia di genere ulceroso, ed è dovuta alla presenza di un cancro alla gola o ad un'ulcerazione della lingua o del palato, e non di rado è il sintomo di una malattia più grave.

L'animale che è colpito da questa malattia si mostra triste, abbattuto, beve con molta difficoltà, presenta inappetenza e porta le piume irte.

Non si deve già ritenere essere la mancanza d'acqua la causa che la provoca; ma l'uso di acqua corrotta, non cambiata spesso e tenuta in recipiente eccessivamente piccolo.

La pepita si guarisce facilmente cauterizzando l'ulcerazione e lavandola più volte al giorno con un pennello bagnato in questa soluzione:

Miele parti 2
Aceto di vino » 1

oppure con quest'altra:

Solfato di zinco centigr. 50
Acqua grammi 100

Durante la cura è saggia regola tenere isolato l'animale sofferente, fornendogli una particolare alimentazione rinfrescante.

Nei casi gravi, quando cioè l'ulcera presenta un aspetto maligno, per la completa cauterizzazione si può ricorrere al nitrato d'argento o ad una goccia di acido cloridrico fumante posta sulla ferita. In questo caso però necessita agire con somma cautela e solo quando si è sicuri di fare le cose a dovere, onde non impiegare che la quantità sufficiente di acido affine di colpire la sola parte ammalata.

Se malgrado tutte le cure si riscontra un manifesto peggioramento, in allora è bene uccidere l'animale e bruciare il cadavere, potendo anche essere l'inizio di grave infezione, che è bene arrestare fin da principio.

Le previsioni di Chionio

Ecco le previsioni di Luigi Chionio per la 2ª quindicina del corrente mese di luglio:

Fra il 15 e il 16 luglio — Forte attrazione Sud-Nord: Una borea settentrionale ricoprirà più densamente l'orizzonte, recando violenti temporali e pioggie accompagnate da frequenti scariche elettriche ed abbassamenti di temperatura in quasi tutta l'Italia settentrionale. Intervallo di cielo vario quasi sereno nella sera del 16.

Dal 17 al 18 — Ancora alcuni altri temporali più leggieri e pioggie specialmente a sud del Piemonte e nella Liguria occidentale, Intervallo sereno e temperatura bassa la sera del 18.

19 — Di nuovo qualche strascico di pioggia nelle stazioni sumenzionate Una corrente manterrà il sereno per alcune ore, poscia ricoprimento: pioggierelle nella notte.

20 — Calligine varia, bel tempo. Rialzo di temperatura. Leggieri temporali in Corsica, in Sardegna, nelle isole minori ed in parecchie stazioni lungo le coste del Mediterraneo presso l'Italia centrale.

21 — Qualche brevissima peturbazione seguita da subitaneo ristabilimento. Ritorna la calma ed il calore.

22 — Variazioni frequentemente intercalate dal sereno con temperatura elevata. Brezze settentrionali e cielo più sereno alla sera.

Dal 23 al 24 — Segue il bel tempo e la temperatura elevata. Peturbazione nuvolosa o piovosa fra i due giorni, specialmente nella notte. Temporali fra l'Italia centrale e le Puglie.

25 — Ore calde e serene intercalate da parvenze tempolaresche e nubi erranti: Caligine tesa con probalità di tempo brevemente minaccioso specialmente a sud del Piemonte e nella Liguria occidentale, con probabilità di qualche leggero temporale o pioggierella a sera inoltrata o nella notte.

Dal 26 al 27 — Segue il tempo sereno con calore estivo mitigato da qualche brezza di tramontana e da alcune pertubazioni insignificanti. Nuvoloso o coperto con pioggie e disturbi più importanti fra l'Emilia e l'Italia centrale.

28 — Continuano i calori con tratti di tempo ora completamente sereno ed ora vario o copert.

Fra la sera del 28 ed il 29 mattino — Accerchiamento di nembi e caligine nera: Temporali con pioggie, violenti acquazzoni, forti tuoni ed abbassamento di temperatura.

29 Dopo gli acquazzoni della notte e del mattino, incostanza seguita da sereno nel pomeriggio e nella notte. Temperatura mite.

30 — Col sereno rialzisi nuovamente la temperatura. Altro forte temporale alla sere, seguito da boreale piuttosto freddo e da altre pioggie copiose e prolungate nella notte.

31 — Temperatura fresca nel mattino; più elevata con cielo sereno nel pomeriggio.

Nuove maestre

Ecco l'elenco delle signorine che conseguirono la licenza dalla R. Scuola Normale di Udine testè chiusa sessione di esami.

Ciani Ines, Cocetta Fausta, Corazza Giulia, Costantini Angela, Viana Angela, D'Este Ermenegilda, Gerussi Teresa; Girolami Iside, Gonano Maria, Lenna Giovanna, Meregalli Emilia, Mesaglio Clissia, Migotti Silvia, Modesti Ida, Novaletto Antonietta, Onofrio Antonietta, Pasqualis Gisella, Piccoli Maria, Rossi Antonietta, Sandrigo Benvenuta, Tamburlini Italia, Valdevilt Elisa, Esanier Maria.

Licenziate dalla scuola complementare

Benedetti Emma — Di Bernardo Margherita — De Biasio Alessandra — Boezio Alice (Istituto Uccellis) Carnelutti Ada — Conighi Maria (Istituto Uccellis) — Coccolo Maria — Damiani Adele — De Faccio Adele — Fagiani Delia — Favaro Lepida — Foraboschi Domenica — Francescato Anna — Gambierasi Margherita (Istituto Uccellis) — Gonano Aminta (Istituto Uccellis) — Gragnano Carolina — Laurenti Maria (Istituto Uccellis) — Legranzi Angela — Micheloni Ida (Istituto Uccellis) — Misani Ada (idem) — Misani Ida (idem) — Missio Noemi — De Nardo Luigia — Percotto Ines — Pirona Pia — Pirona Emilia — Rioli Maria (Istituto Uccellis) — Romano Livia — Rossi Adalgisa — Rossi Aurelia — Russolo Paolina — Della Savia Teresa — Sgobero Noemi — Sporeni Iole — Tonello Ada — Vaccheroni Emma — De Valvasone Maria — Zanin Palmira, Zuppelli Lorenzina.

Non andate a Smirne

Il r. console a Smirne insiste nel deplorare gli arrivi di torme di lavoranti italiani per pochi chilometri di ferrovia che si stanno costruendo all'interno. E' della massima urgenza, egli scrive, che i sindaci avvertano gli emigranti che qui non si trova lavoro, tanto più che la Società di beneficenza ha esaurito tutti i suoi fondi.

Come si boccia oggi

All'autore dell'articoletto apparso sul *Friuli* di ieri sotto questo titolo, il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* fa sapere non aver egli mandato le notizie sull'ecatacombe avvenuta alla nostra scuola tecnica — come evincesi dalla *Gazzetta* stessa, la quale riportandoli li fece precedere dalle parole: « Togliamo questa statistica desolante dal *Giornale di Udine* ».

Ciò in omaggio all'*unicuique suum* e tanto più che il predetto corrispondente la pensa allo stesso modo dell'autore dell'articoletto.

Udinese che non si fa onore

L'altro ieri mattina a Trieste ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Demarchi, detto *Picolo*, di 19 anni, falegname, pertinente a Udine, di Ernesto Fernetich, di 16 anni, facchino, da Adelberga, accusati di furto, e di Francesca Vettak, accusata di complicità nel crimine di furto.

La mattina del 24 aprile, il Demarchi e il Fernetich, dopo essersi procurata una chiave adulterina, s'introducevano nella stanza occupata da Antonia Pertich, sarta, forzato un baule, ne asportavano parecchi oggetti d'oro, appartenenti a detta Pertich, del valore di 60 fiorini. Si recarono, poi, nello spaccio tabacchi di Antonio Vettak, e vendettero la *res furtiva* alla moglie dello stesso, Anna, per l'importo di 16 fiorini. Arrestati, si confessarono autori del furto. La Vettak, invece, sostenne di nulla aver comperato dai due giovani e di non averli nemmeno veduti.

L'altr'ieri i due primi accusati ripeterono la fatta confessione.

La Corte, ritenuto fondato l'atto d'accusa in tutta la sua estensione, condannò il Demarchi e il Fernetich, ciascuno a 7 mesi, la Vettak a 3 mesi di carcere.

Onorificenza

Il nostro concittadino conte Giovanni Bellavitis Ingegnere al Genio Civile di Milano, pei suoi speciali ed importanti servigi resi all'Amministrazione dello Stato, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sincere congratulazioni al distinto funzionario per la meritata onorificenza.

Risposta da un telegramma per condoglianza

Il Ministro Costa, al telegramma inviato dalla Procura del Re in condoglianva per la improvvisa morte del figlio, rispose:

« Di ritorno a Roma m'affretto a ringraziare V. S. Ill. e i suoi collaboratori per le espressioni di condoglianza con le quali hanno saputo dare conforto al mio dolore ».

Il nostro processo in Appello

Ieri doveva trattarsi alla Corte d'Appello di Venezia la causa per diffamazione ed ingiurie contro il direttore ed il gerente del *Giornale di Udine* sull'appello interposto dal Pubblico Ministero e dal Comitato degli azionisti del *Paese*.

I membri del Comitato erano rappresentati dagli avvocati onor. Ruffoni, Franco e De Biasi; — il Direttore, il proprietario ed il gerente del *Giornale di Udine* dagli avv. on. Pascolato e Caratti.

Siamo lieti di annunciare che per l'interposizione degli avvocati delle parti la causa venne definita col seguente verbale:

Venezia, 16 luglio 1897.

Quale autore dell'articolo intitolato «*A proposito di un fattaccio*» inserito nel num. 305 del 21 dicembre 1896 del *Giornale di Udine*, dichiara il sig. Guido Maffei, direttore dello stesso giornale, che l'intendimento suo fu soltanto quello di criticare dal punto di vista giornalistico la Nota che il Comitato degli azionisti del giornale *Il Paese* aveva creduto di aggiungere alla rettifica del direttore dott. Tavasanis inserita nel num. 40. Con ciò egli non intendeva di recare offesa qualsiasi all'onore, nè di mettere in dubbio la lealtà dei membri di quel Comitato signori avv. Giuseppe Girardini, prof. Antonio Grassi, Emilio Pico, avv. Erasmo Franceschinis, avv. Emilio Driussi e Pietro Magistris, nè di attribuire all'uno o all'altro di essi la paternità o l'ispirazione dell'articolo «*Scandali... non bancari*», e se altri interpretò diversamente, interpretò male.

Dichiara pure il sig. Maffei che egli non ebbe menomamente il proposito di offendere i membri del Comitato del *Paese* colla cittazione, fatta appiedi di quell'articolo, dei versi di Foscolo, citazione che aveva significato e valore puramente generico ed oggettivo, senza allusione a chicchessia.

In seguito a questa dichiarazione e all'unanime consiglio dei rispettivi avvocati, i quali ritengono così onorevolmente definita la controversia, viene fatto ed accettato il recesso della querela.

25.000 emigranti nel Brasile

Il governo di Bahia ha concluso un contratto per l'introduzione in quello Stato di 25.000 emigranti europei, dei quali 15 mila potranno essere italiani.

Il governo italiano però non ha ancora ricevuto nessuna domanda di autorizzazione per aprire arruolamenti nel Regno.

Sotto ufficiali in attesa di impiego

Si annuncia che da parte dei Distretti militari verranno, quanto prima, avvertiti i sotto ufficiali in congedo illimitato in attesa della nomina ad impiego civile, i quali si trovassero residenti nella circoscrizione territoriale dei rispettivi distretti, di notificare le seguenti loro generalità:

Classe e categoria, grado, cognome, nome e paternità, impieghi domandati, luogo di residenza, loro abitazione, comune di leva e di nascita, data dell'invio in congedo per rimanere in attesa di impiego.

Si renderanno, in pari tempo, edotti i prefati sotto ufficiali dell'obbligo che essi incombe di notificare al rispettivo comando di distretto ogni loro successivo cambiamento di abitazione e residenza, per le occorrenti notificazioni da farsi al Ministero della guerra.

Chiamata sotto le armi

Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 30:

tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di 1. categoria della classe 1872 ascritti ai reggimenti alpini;

i militari di truppa di 1. categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti ai reggimenti anzidetti, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione;

gli ufficiali di complemento nati nel 1872 ascritti agli alpini.

I richiamati si presenteranno nelle ore antimeridiane del 17 agosto.

Per l'ingresso del Parroco alla Chiesa del Carmine
Partecipazione

Ci si comunica:

La Commissione centrale per i festeggiamenti da farsi in onore del novello parroco della B. V. del Carmine, invita tutte le *commissioni per i festeggiamenti* della parrocchia a trovarsi domani 18 luglio alle ore 5 ant. in casa del signor *Antonio Franzolini Via Bertaldia N. 8*, per sentire l'ordine del giorno che è così concepito:

a) Disposizione per l'ordine pubblico della festa;

b) Divisioni delle cariche speciali per l'esecuzione regolare conforme al programma generale.

Musicalia

E' vivissimo desiderio di molti intelligenti di musica di riudire dalla brava banda del 26° Reggimento fanteria l'esecuzione dell'intera *Cavalleria rusticana*, tanto gustata ed applaudita l'altra domenica.

Giriamo la domanda all'egregio Maggiore cav. Salaris comandante interinale del reggimento.

Dogane e lotto

Nella prima decade di luglio le dogane hanno dato circa sei milioni di lire.

Il lotto ha dato un maggiore reddito di 170 mila lire.

Ancora schiaffi e pugni

Ieri sera verso le ore 18.30, sulla crociera delle vie dell'ospedale e Savorgnana, due individui dopo essersi lanciati ogni sorta di contumelie, si presero a pugni, che dovettero essere salati per chi li prese, perchè alla fine del diverbio, uno dei contendenti se ne andò grattandosi con molta compiacenza le spalle.

Al diverbio assisteva anche una ragazza che si trovava in compagnia ai due giovani.

Ignoriamo le cause che costrinsero i due campioni di pugilato a singolar tenzone.

Condannati friulani alla Cassazione di Roma

La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso di Giuseppe Trinco da Drenchia, il quale, per lesioni fu condannato dalle nostre Assise a un anno di reclusione.

—

Quel brigadiere di finanza Calligaris, il quale era imputato di peculati e falso e fu giudicato dalle nostre Assise, cavandosela con una sentenza per la quale la pena spettantegli per le nuove accuse ritenute sussistenti, era compenetrata nell'altra pena già precedentemente inflittagli per analoghi reati; dovrà ricomparire davanti ai giurati — non però della nostra città. Difatti, la Corte di Cassazione accolse il ricorso avanzato contro quella sentenza dal Pubblico Ministero, e quindi il processo si rifarà.

—

Sarà discusso il 23 corrente il ricorso presentato dalla difesa in favore dei fratelli Luigi e Giovanni Colautti e della serva Lucia Cantarutti, nell'ultima sessione delle nostre Assise condannati — la donna a trent'anni di reclusione per assassinio del suo padrone Colautti; i due fratelli a venti per complicità.

—

Pure il 23 sarà discusso il ricorso avanzato dalla difesa del messo postale di Chiusaforte, Pesamosca, dalle nostre Assise condannato per falsi e peculati.

Esami per la carriera giudiziaria

Un decreto del Guardasigilli indice l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Le prove scritte sono fissate per il 14 dicembre 1897 presso le Corti d'Appello.

Il tempo utile per la presentazione della domanda d'ammissione scade il primo ottobre.

Un'altro decreto indice l'esame di concorso a cento posti di uditore. L'esame si farà a Roma dall'8 novembre in poi. Il termine per le domande scade il 15 settembre.

Nuovo chimico-farmacista

Nell'Università di Padova il sig. *Enrico Manganotti* ha ottenuto il diploma di chimico-farmacista.

All'egregio giovane ed amico mandiamo congratulazioni ed auguri.

Per la circostanza furono pubblicate queste epigrafi:

« A *Enrico Manganotti* — Oggi — Chimico farmacista — La paterna farmacia — Che già ti vide — Conoscitore Empirico ma profondo — Dell'arte di preparare — Droghe e decotti — Ora ti attende —. Cinto di meritata aureola — Ad essa ritorna — E — Nella quiete dei tuoi lari — Vivi felice — Come lo meriti. »

« A *Enrico Manganotti*, che nell'Ateneo Padovano, ottiene oggi il diploma in farmacia, gli amici plaudenti, festanti porgono vive congratulazioni.

L'ingegno suo vivace, il carattere franco e leale, l'animo nobile, ricco di elevati sentimenti, lo rendono a tutti simpatico e stimato.

A lui giovane gagliardo, sorrida a lungo la vita tra le asperità professionali, brilli sempre la felicità della famiglia alle sue fatiche sia larga rimuneratrice fortuna.

Udine, luglio 1897.

M. dott. G. — A. dott. G. — M. dott. C. — S. dott. A. — G. B. dott. D. — M. dott. M. — B. nob. U. — d. A. E. — A. Ar. — B. Au. — B. G. — S. Am.

Nuovo dottore in legge

Con sommo piacere abbiamo appreso che il distintissimo giovane sig. *Luigi Gasparotto* di Sacile ha ottenuta la laurea in legge con splendida votazione e colle lodi dei professori tutti.

Noi che conosciamo personalmente i meriti dell'egregio neo-dottore nel mentre ci congratuliamo con lui per il meritatamente conseguito alloro, facciamo voti ardenti e sinceri affinchè nelle lotte del foro sempre più accresca la stima e la considerazione che, quanti lo conoscono, hanno di lui, e che la sua carriera sia sempre più splendida e portatrice di alte e grandi soddisfazioni.

Ringraziamento

Domenico e Vittoria Mazzoni, e la famiglia tutta, colpiti da fatale sventura per la perdita del loro unico bambino, ringraziano, sentitamente i parenti e gli amici che con vero affetto concorsero a lenire tanto dolore. Ringraziano particolarmente l'egregio prof. Pennato, pei suoi valenti consigli, a vincere l'indomabile malattia, e serberanno eterna riconoscenza al distinto dott. G. Buttazzoni di Bologna, medico a Moruzzo che prodigò tante cure sapienti e amorose al loro adorato angioletto.

Brazzacco 17 luglio 1897.

Comitato permanente dei muratori

La Presidenza del Comitato avvisa che l'annunciata *Assemblea Generale* ha luogo domani 18 corr. alla sala del *Pomo d'oro*, alle ore 8 precise.

Ordine del giorno

Lettura del *Prontuario*;

Regolamento;

Tariffa delle mercedi;

Fondazione della Società dei muratori;

Nomina del Comitato di vigilanza e rappresentanze;

L'importanza di detta Assemblea è di vitale interesse dei consoci ed è quindi dovere di parteciparvi unanimi.

Le solite palanche

greche, rumene, armene, argentine, tornano a farsi vive; siccome intorno ad esse si è cominciato ad approfittare dell'indifferenza e della fiducia dal pubblico per tornare a metterle in circolazione.

Sappiamo che si torna a dare in mancia, o magari in pagamento ai camerieri d'albergo, ora in piccole proporzioni ma con tendenze progressive.

In guardia adunque.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Quand même » Capitani
2. Mazurka « L'abbandono » Martizer
3. Duetto e terzetto atto 3° « La forza del destino » Verdi
4. Valzer « Folle Toresse » Waldteufel
4. Gran fantasia per banda sull'opera « I pescatori di perle » Bizet
6. Danze Styrienne « Czardas » Michelis

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 15 luglio 1897

Filaferro Giosuè fu Bortolo, d'anni 58, da Flambro, possidente e Petrizzo Maria fu Valentino, d'anni 49, da Flambro, imputati il primo di lesioni personali in danno della Petrizzo Maria e la seconda di esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno del Filaferro Giosuè, fu dichiarato dal Tribunale il non luogo a procedere per inesistenza di reato al confronto della Petrizzo Maria e fu il Filaferro Giosuè condannato a giorni novanta di detenzione.

Udienza del 16 luglio

D'Agostino Pietro fu Giuseppe, d'anni 32, da Udine, per furto qualificato di un paio di scarpe a danno del signor Bassi Gio. Batta fu condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

Burri Maria Luigia di Angelo, d'anni 44, domestica di Udine, per furto d'un corpetto a danno di Dorlini Carolina fu condannata a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Tribunale Militare di Venezia
Caporale assolto

Si discusse ieri il processo contro il caporale Baroni Eleuterio del 15° cavalleria accusato di aver fatta offesa al soldato Capazzo Luigi, mentre costui era in servizio di sentinella, chiamandolo stupido, cappellone ecc. Il Baroni si difese protestando di non aver dirette quelle ingiurie alla predetta sentinella, ma ad un altro soldato ed il Tribunale messo nel dubbio, lo dichiarò assolto e lo pose in libertà.

Camerieri che rifiutano la mancia

A Marsiglia i garzoni di caffè hanno rivolto agli avventori dei diversi esercizi preghiera di non poter più dar loro alcuna mancia.

E il motivo? Eccolo senz'altro, I garzoni sostengono che le mancie non arrecano loro alcun vantaggio perchè vanno a profitto dei padroni, che se ne servono per retribuire il loro personale senza spendere il becco d'un quattrino.

Essi chiedono dunque di essere trattati come gli operai; vogliono cioè una paga fissa senza essere costretti di ricorrere alle mancie. E per ottenere il loro scopo essi hanno fatto stampare una circolare che hanno diramata a tutti gli avventori e nella quale appunto fanno istanza perchè... non venga loro data alcuna mancia.

Crediamo che molto facilmente saranno esauditi e speriamo anche che i camerieri di Marsiglia trovino moltissimi imitatori in quelli d'Italia.

Telegrammi
Una conferenza a Roma per la pace turco-greca
Le rimostranze turche

Roma, 16. — L'on. ministro Visconti Venosta ebbe stamane una conferenza con gli ambasciatori di Turchia e d'Inghilterra, a proposito delle trattative di pace turco-greche.

Si annuncia che scopo della conferenza sia stato il seguente:

La turchia accetta tutte le condizioni imposte dalle potenze. Soltanto vuole che venga modificata la frontiera e pretende di conservare Larissa come piazza strategica. La Turchia afferma che degli agenti greci hanno già ricominciato il lavorio di propaganda fra le popolazioni soggette alla Turchia.

Nella conferenza di stamane dovevansi scambiare delle vedute in seguito a questa situazione di fatto.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 luglio 1897

	16 lugl.	17 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.40	97.60
» fine mese	97.50	97.75
detta 4 1/2 »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312 —
» Italiane 3 %	300 —	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	738.—	733 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	701.—	701.—
» » Mediterranee	538.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104,60	104 52
Germania »	128.75	128.85
Londra	26.26	26.26
Austria-Banconote	219 25	2.19 25
Corone in oro	109.—	1.09.—
Napoleoni	20 86	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94,02	94,20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 17 luglio **104.50**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VINELLO ARTIFICIALE

sano ed igienico

Lo si prepara col Composto Enantico **M. MIRRA** approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale (protocollo generale 12017 e d'anal. 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo il detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani, ecc.

Serve pure per *taglio vini*, correggere vini avariati e insipidi in modo di comunicargli miglior abboccato e profumo

Dose per fabbricarne litri 100 costa L. 6.00

Dose per fabbricarne litri 50 costa L. 3.50

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, con adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia a M. MIRRA, PIACENZA (Emilia) Farmacia Zinzani. Piazza Cavalli, 37-39.

Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6 55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.10	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 20	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9 42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10 37	M.	9	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13.12	15.31
O.	17.33	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9 47	6 45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.10	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

ISTITUTO MASCHILE

I. Misteli Soletta (Svizzera tedesca)

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese, ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore (H 11530 M)

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

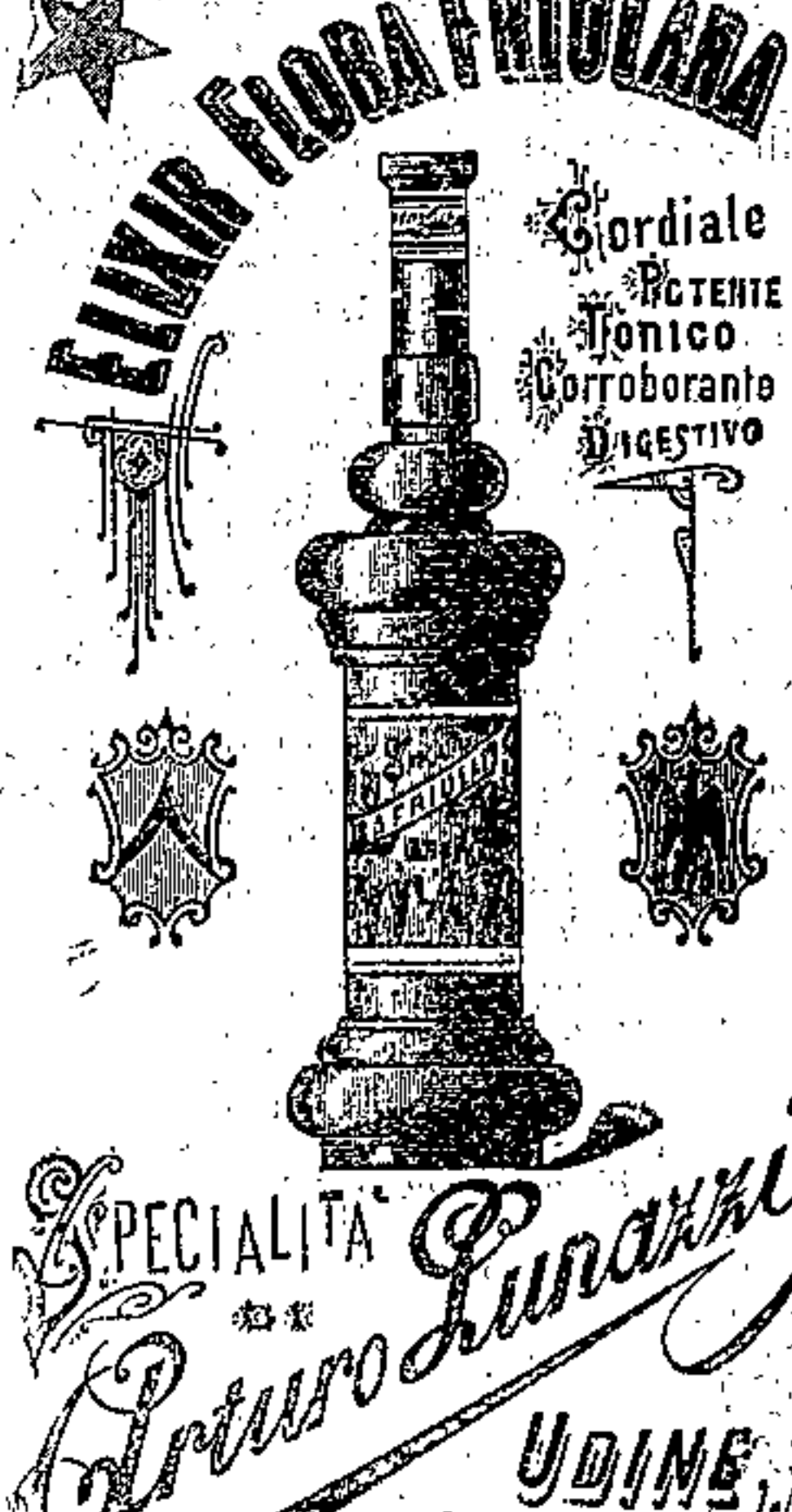
I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. **30** in più.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via de la Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro

» 70 a 3.50 al Fiasco

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.